

Ventitremila euro ecco quanto guadagna all'anno un bolognese

- > Ma oltre il 50 per cento dei cittadini rimane sotto a quota 20mila
- > Con la crisi cresce il divario tra gli over 60 e gli under 45
- > Un quinto della ricchezza in mano al 3% della popolazione

E' UNA fotografia in chiaroscuro quella delle dichiarazioni dei redditi dei bolognesi presentata ieri dal Comune. Nel 2012 (questi gli ultimi dati disponibili), i quasi trecentomila contribuenti hanno denunciato redditi complessivi per circa 7 miliardi di euro. In media, fanno 23.600 a testa. Con una forbice che, però, tende ad allargarsi: se a dichiarare redditi lordi sopra a 80mila euro l'anno è

appena il 3,1% dei contribuenti, più della metà stanno al di sotto di quota 20mila. Cresce progressivamente anche il divario tra giovani e anziani (questi ultimi guadagnano mediamente di più), mentre è in lieve calo quello tra uomini e donne.

MIELE A PAGINA VII

Redditi al palo a Bologna la media è di 23mila euro lordi all'anno

La fotografia delle dichiarazioni Irpef
ma più del 50 per cento è sotto ai 20mila

ENRICO MIELE

UN BOLOGNESE SU due dichiara meno di 20mila euro l'anno, e appena il 3,1% degli abitanti detiene da solo quasi un quinto della ricchezza in città. Palazzo d'Accursio ha passato ai raggi x le dichiarazioni dei redditi di quasi 300mila contribuenti. Guadagni, relativi al 2012, che permettono di misurare la "forbice" del benessere sotto le Due

Torri.

Nell'analisi le distanze sono marcate. I numeri, infatti, sembrano confermare il gap tra le generazioni: i contribuenti con meno di 45 anni sono più di un terzo del totale ma dichiarano solo il 26,8% dei redditi. Al contrario, gli over 60 sono il 40% e raccolgono il 42% della ricchezza. Un dato che è aumentato sensibilmente nel corso degli

ultimi anni, soprattutto dopo l'esplosione delle crisi economica e della disoccupazione. «Con la crisi si sono accentuate le divergenze generazionali», spiega Gianluigi Bovini, direttore



Peso: 1-14%, 7-39%

del dipartimento Programmazione, che nel presentare i dati mette l'accento anche su un altro fenomeno: dal 2008 ad oggi, a Bologna sono "scomparsi" circa 7.500 contribuenti. Oltre 1.600 da un anno all'altro: «È un segno della crisi — prosegue Bovini — perché tra le donne e i giovani sono in calo quelli che dichiarano redditi minimi».

Dopo anni di recessione, quanto dichiarano nel complesso i bolognesi? Circa sette miliardi di euro l'anno di imponibile. Un dato stabile da tempo che dimostra come il sistema economico della città sia riuscito ad arginare gli effetti della crisi. Al contempo, però, dimostra anche la perdita di potere d'acquisto delle famiglie bolognesi (basti pensare che l'inflazione in sei anni è stata intorno

al 10%). Il capoluogo emiliano, con 1,6 miliardi di imposte nette, si dimostra ancora una volta una delle città italiane che pagano più tasse. Ma ad avere guadagni da favola sono in pochi. Nel 2012, il reddito imponibile medio si è fermato a 23.682 euro. Tuttavia, più della metà dei contribuenti non arriva neanche alla fatidica soglia psicologica dei 20mila. Nell'ultimo decennio, ribadisce la vicesindaco Silvia Giannini, «considerando anche l'inflazione, c'è stata una flessione». Ad essere al riparo è quel piccolo 3,1% dei cittadini che al fisco dichiara importi superiori agli 80mila euro l'anno. Sono questi i veri "paperoni" della città, visto che detengono quasi un quinto del totale dei redditi (e la maggior parte sono maschi).

Poi c'è chi se la passa veramente male. Le categorie più in difficoltà — non è una sorpresa — sono giovani, stranieri, donne (sole o con figli) e famiglie numerose. I nuclei di quattro persone attestano di solito poco sopra i 15mila euro l'anno. Tra gli adulti, gli italiani guadagnano più del doppio rispetto agli stranieri. Ma con un'eccezione significativa: nel caso dei giovanissimi sotto i 24 anni, il reddito dei migranti supera quello degli italiani (5.803 euro contro 3.201 euro), mentre col salire dell'età la situazione si capovolge.

Le distanze di genere, invece, nel tempo sotto le Due Torri si sono accorciate: in dieci anni la differenza tra i redditi degli uomini e quelli delle donne si è ridotta di oltre dieci punti per-

centuali. Tutta nelle previsioni, infine, la classifica delle zone più ricche della città: in testa ci sono i colli, seguiti dal centro storico e dall'area Costa Saragozza. Fanalini di coda sono San Donato e la Bolognina.

Con la crisi e il boom della disoccupazione giovanile, cresce il divario tra lavoratori anziani e con meno di 45 anni

LA STATISTICA

Il Comune ha passato ai raggi x le dichiarazioni di 300mila contribuenti



I PIÙ RICCHI

Il 3,1% della popolazione dichiara al fisco più di 80mila euro all'anno

I PIÙ GIOVANI

Gli under-45 sono più di un terzo del totale, ma hanno solo il 26,8% del reddito



IN PERIFERIA
Una festa al Parco Pasolini del Pilastro. Qui ci sono i redditi più bassi della città



Peso: 1-14%, 7-39%

